

Bonus benzina in arrivo 200 euro ma solo per i privati

L'Agenzia delle entrate ha chiarito le regole per il benefit contro il caro carburante
di Antonella Donati

ROMA – Via libera all'operazione bonus benzina. Proprio come accade per i cosiddetti *fringe benefit*, i datori di lavoro del settore privato che lo vorranno potranno erogare ai propri dipendenti i buoni benzina introdotti contro l'aumento del prezzo dei carburanti.

I bonus possono avere un importo massimo di 200 euro, non sono tassati e sono integralmente deducibili dal reddito d'impresa. Tutte le regole sono state chiarite nella circolare 27/E dell'Agenzia delle entrate. In base alla norma possono erogare il beneficio ai dipendenti solo i datori di lavoro privati, compresi i professionisti e i lavoratori autonomi che hanno dipendenti. Dal momento che la norma è volta a indennizzare i dipendenti dei maggiori costi sostenuti a seguito dell'aumento del prezzo dei carburanti, i datori di lavoro possono riconoscere le somme senza necessità di specifici accordi contrattuali. I buoni benzina possono essere corrisposti per i rifornimenti di carburante ma anche per la ricarica di veicoli elettrici.

Il bonus benzina non concorre alla formazione del reddito di lavoro dipendente. Da parte del datore di lavoro la somma è deducibile dal reddito d'impresa e va conteggiata in maniera separata rispetto agli altri benefit

eventualmente corrisposti. In sostanza, i beni e i servizi erogati nel periodo d'imposta 2022 dal datore di lavoro a favore di ciascun lavoratore dipendente possono raggiungere un valore di 200 euro per uno o più buoni benzina e un valore di 258,23 euro per l'insieme degli altri beni e servizi (compresi eventuali ulteriori buoni benzina).

I buoni benzina possono essere erogati anche per finalità retributive, al posto del premio di risultato. In questo caso l'erogazione deve avvenire nell'anno in corso e in esecuzione dei contratti aziendali o territoriali, nel rispetto della specifica normativa prevista per questa forma di premi.

Negli ultimi giorni intanto i prezzi dei carburanti sono lievemente scesi, come conseguenza del ribasso delle quotazioni internazionali di benzina e diesel. Secondo l'ultima analisi di "Quotidiano energia", la benzina nella modalità "self" si avvicina alla soglia dei 2 euro al litro, mentre il diesel in self è già al di sotto. Quanto al servito, per la benzina il prezzo medio si posiziona a 2,150 euro al litro. La media del diesel servito è invece 2,108 euro al litro. Il Gpl si attesta tra 0,830 a 0,847 euro al litro (no logo 0,814). Infine, il prezzo medio del metano auto continua a salire collocandosi tra 2,041 e 2,308 (no logo 2,127).

L'ultima a ridurre i prezzi in ordine di tempo è stata l'Eni, 2 centesimi in meno al litro per benzina e diesel. Nei giorni precedenti lo avevano già fatto Tamoil e Q8, per la stessa cifra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

1

Il fisco
I bonus non sono tassati e sono integralmente deducibili dal reddito d'impresa

2

Gli accordi
I datori di lavoro possono riconoscere le somme senza specifici accordi contrattuali

